

Il candore tipico dell'americano medio

Pubblicato: Giovedì 13 Ottobre 2005

Il "cuore in gola" questa volta non c'entra niente con le emozioni. Solo che l'ascensore del grattacielo che ci sta portando quasi tra le nuvole viaggia a una velocità da cardiopalma. Qui a Chicago dall'alto dei grattacieli si gode di un panorama tra i più unici del mondo, con le acque del Lago Michigan (che a crederlo un lago però si fa fatica) perennemente agitate dal vento impetuoso.

E unici al mondo (o quasi) sono i personaggi che ho incontrato oggi: uno è l'ispettore di polizia responsabile delle operazioni anti-terrorismo di tutto lo stato, l'altro è il comandante delle operazioni speciali (oltre al terrorismo, rapimenti, ostaggi, incidenti tossici o nucleari...).

Da Washington hanno deciso che sarebbero stati loro a illustrarmi le problematiche della sicurezza e del coordinamento tra i vari livelli di governo. Già, perché è fondamentale il coordinamento tra CIA ed FBI a livello federale, con le forze della Guardia Nazionale e con le polizie locali. Che però qui sono proprio polizie, cioè non affiancano la Polizia come i nostri vigili, ma la sostituiscono proprio e dipendono dallo Stato o dalla contea.

Dicevo che da Washington hanno mi hanno indicato loro perché sono i migliori: sarà la tradizione dai tempi di Al Capone? Può essere, fatto sta che l'unità antiterrorismo di Chicago esiste fin dal 1999, seguita dopo i fatti dell'11 settembre da tutto il resto del paese.

Non parliamo poi della dotazione di mezzi tecnici, alcuni sofisticatissimi. Mi mostrano anche un camion molto avveniristico, attrezzato per la decontaminazione da agenti chimici. Quando mi fermo a chiedere particolari, il comandante mi confessa "Ho fatto un errore, avrei dovuto comprarne altri più piccoli e maneggevoli. Questo è bello ma rischia di essere troppo lento. I prossimi che abbiamo in ordine sono più piccoli, ma più rapidi".

Esempio di sincerità difficile da riscontrare in un pubblico ufficiale. Attenzione: non che i nostri funzionari pubblici non siano alla loro altezza. Anzi!

In Provincia, ad esempio, c'è gente davvero in gamba (e non lo dico per auto-compiacermi, dato che c'erano anche prima di me) con una cultura generale spesso superiore.

Ma qui quello che colpisce è proprio il candore tipico di un carattere estroverso come quello dell'americano medio.

Che qui a Chicago diventa ancora più evidente perché la gente è più cordiale ed espansiva che altrove, dinamica e allegra, con i bar e i ristoranti sempre affollati, i teatri, le mostre, i musei, i cabaret un po' ovunque...

Mi piace Chicago, più bella di Washington forse un po' troppo fredda, razionale, di potere... Basterebbe un po' meno vento gelido, ma nella "Windy City" che c'era da aspettarsi?

Il panorama poi, dall'alto dei grattacieli, è davvero eccezionale: il lago Michigan, gli altri edifici, le strade e la metropolitana di superficie... bellissimo, una vista da voto nove, anzi nove e mezzo.

Perché non dieci?

Perché per me dieci è – e sarà sempre – solo per il panorama dal Campo dei Fiori.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

